

Presidente. L'onorevole Cavagnari propone il seguente emendamento:

« Al secondo capoverso, numero secondo, sostituire la dizione seguente: da tre consiglieri provinciali eletti dal Consiglio provinciale di Genova. »

Onorevole Cavagnari, ha facoltà di parlare per isvolgere il suo emendamento.

Cavagnari. Il mio emendamento non tende ad accrescere la rappresentanza consortile. So che ciò non piace nè alla Commissione, nè al Governo, perchè pare che la rappresentanza sia già sufficientemente numerosa. L'emendamento tende a contemperare la rappresentanza comunale con quella della provincia di Genova nell'Ente Consorzio.

Ho già detto, e non tornerò a ripetere, nella discussione generale, quali sono le considerazioni che mi hanno condotto e mi conducono a questa conclusione. A me pare che, sempre per quel principio in forza del quale il porto di Genova irradia la sua attività e i suoi interessi a tutte le Provincie specialmente dell'alta Italia, questo maggior numero di rappresentanti chiedendo per la provincia di Genova, sia una conseguenza necessaria.

Non verrò a suggerire alla Commissione e al Governo i modi per procedere a questo rimaneggiamento, ma mi contento semplicemente che ciò sia fatto anche nel coordinamento della legge dal momento che non si tratta di aumento di numero ma solo di conguaglio tra Comune e Provincia. Insisto tuttavia sulla opportunità che la rappresentanza per la provincia di Genova sia meglio assicurata ed accresciuta di numero. E non aggiungo altro.

Presidente. La Commissione accetta quest'emendamento?

Giusso, relatore. Dirò brevemente che la Commissione non è favorevole alla proposta dell'onorevole Cavagnari, perchè la Provincia di Genova, come dissi ieri, è rappresentata sufficientemente. È vero che la città di Genova ha un solo rappresentante in un consigliere provinciale, ma, nell'insieme, tutta la Provincia di Genova ha otto rappresentanti; di modo che, se non vi è un maggior numero di rappresentanti diretti, vi sono parecchi dei membri del Consorzio che rappresentano l'intera Provincia.

È giusto poi far notare alla Camera che, se il Governo e la Commissione hanno ristretto il numero dei rappresentanti delle Provincie a tre soltanto, cioè solamente a quello di Genova, di Torino e di Milano e se si è tolto il diritto di rappresentanza di-

retta a tutte le altre Provincie piemontesi e lombarde, sarebbe strano che si concedessero tre consiglieri provinciali a Genova soltanto.

Quindi, per queste considerazioni, la Commissione non può accettare la proposta dell'onorevole Cavagnari.

Presidente. Onorevole Cavagnari, insiste nel suo emendamento?

Cavagnari. Non insisto e mi accontento di aver dimostrato i motivi che giustificano la mia proposta, quantunque essa non abbia avuto la sorte d'incontrare il parere favorevole del Governo e della Commissione.

Presidente. Non insistendo l'onorevole Cavagnari nel suo emendamento, procederemo avanti.

Gli onorevoli Calvi, Bergamasco, Bonacossa, Rampoldi, Rizzetti, Pozzo Marco, Varazzani, Brizzolesi, Montemartini, propongono che nell'ultimo capoverso del numero secondo di quest'articolo si sopprimano le parole: « Per una quota non inferiore ai cento millesimi del contributo annuo complessivo imposto alle Provincie dalla legge 2 aprile 1885, n. 3095. »

Chi svolge quest'emendamento?

Rizzetti. Posso svolgerlo io.

Presidente. Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzetti.

Rizzetti. Nelle disposizioni del secondo capoverso, riguardanti la rappresentanza delle Provincie, è detto che soltanto le Provincie il cui contributo non è inferiore ai cento millesimi, possono essere rappresentate nel Consorzio.

Delle tredici Provincie che devono contribuire alle spese previste da questa legge, soltanto tre, cioè quelle di Genova, Milano e Torino, hanno un contributo che supera i cento millesimi; mentre tutte le altre hanno un contributo inferiore e verrebbero quindi escluse dal Consorzio.

Ora questa esclusione è cosa contraria ai principî generali e alle norme corrette giustamente osservate in materia di Consorzi, tanto idraulici, quanto stradali e d'ogni altra specie. Pertanto queste Provincie non potrebbero sopportare di essere escluse da una rappresentanza nel Consorzio; e per queste ragioni io, anche a nome di altri miei colleghi, ho presentato un emendamento inteso a togliere dall'articolo 3 le parole che si riflettono all'esclusione dalla rappresentanza di quelle Provincie il cui contributo sia minore di cento millesimi.

Spero che l'onorevole ministro e la Commissione vorranno accettare il nostro emen-